

LA LEGGE DI BILANCIO » LE RIPERCUSSIONI

► TOLLO

«Una legge di bilancio costruita quasi interamente sulle spalle degli enti locali e scarica i costi sui cittadini». Lo sostiene il sindaco di Tollo, **Angelo Radica**, intervenendo sui tagli annunciati agli enti locali dalla nuova legge di bilancio con numeri molto pesanti: in Italia 4 miliardi di euro nel triennio, con 570 milioni per il 2025, di cui 140 milioni saranno a carico di Comuni, Province e città metropolitane, che aumenteranno a 290 milioni dal 2026 al 2028 e a 490 milioni nel 2029. Per i soli Comuni sono un miliardo e trecento milioni di tagli, che si sommano a già quelli dello scorso anno e che non possono essere considerati compensati dai 100 milioni per l'accoglienza minori e dal contributo parziale per la compensazione verticale della perequazione, che andranno a beneficio solo di una parte dei comuni e non compenseranno i costi della perequazione. Considerando poi anche il taglio alle spese per investimenti, il costo complessivo per il 2025 raggiunge 1,6 miliardi. «In tutto questo», spiega Radica, «non è ancora chiaro quale saranno gli effetti del taglio ai ministeri, costi che potranno ricadere nuovamente sugli enti locali. Si aggiunga poi il blocco sul turnover al 75% delle assunzioni che si trasformerà in un pesante indebolimento delle pubbliche amministrazioni». Ne faranno le spese i territori più in difficoltà e i cittadini più deboli.

«È una scelta profondamente sbagliata, riprende Radica, «che rischia di mettere in ginocchio gli enti locali e di colpire i servizi

Altri tagli di risorse agli enti locali Radica: costi scaricati sui cittadini

Il sindaco di Tollo segnala che da qui al 2029 il suo Comune perderà oltre 300mila euro nei trasferimenti
«È una situazione insostenibile: così non possiamo garantire le attività che svolgiamo in diversi settori»



Una cittadina alle prese con le cartelle dei tributi da pagare e, a destra, il sindaco di Tollo, Angelo Radica, che segnala il taglio dei fondi ai Comuni

e la qualità della vita di tutti gli italiani. Non staremo certo a guardare e faremo sentire la nostra voce interessando tutti i parlamentari e i rappresentanti dello Stato nei territori». Esempio il caso di Tollo, il paese di cui pe-

sindaco. «Dopo i 250 milioni di minori trasferimenti agli enti locali decisi dal governo a luglio e che al Comune di Tollo hanno significato una sfiorbiata di 18.000 euro, arriva l'ulteriore mazzata dalle bozze della finan-



» La spesa corrente in calo per il prossimo anno di 25mila euro fino ad arrivare ai 100mila nel 2029

ziaria 2025. I tagli alla spesa corrente per il prossimo anno, nel Comune di Tollo sono di oltre 25.000 euro che raddoppieranno nel 2026 a 50.000, nel 2027 ulteriori 50.000 euro nel 2028 altri 50.000 euro e oltre 100.000 euro

nel 2029. Perderemo oltre 300.000 euro che dal 2029 saranno a regime, ovvero gli stessi soldi in meno per ogni anno secondo i primi calcoli. Sono tagli insostenibili che non rispondono alle esigenze dei cittadini. In questo modo non potremmo più garantire i servizi, le iniziative, le attività che stiamo portando avanti in diversi campi, da quello sociale a quello educativo ma anche culturale e sportivo. Una situazione che ci porterà a dover affrontare delle scelte che vanno oltre a una forte razionalizzazione delle spese. Già dalle scorse settimane avevamo iniziato a studiare una razionalizzazione, non facile, che avesse l'obiettivo di aumentare i servizi presenti; oggi, invece, per via delle novità finanziarie delineate dal governo, ci troviamo a dover fare un cambio di rotta netto con l'intento di riuscire a garantire, anche per il futuro, almeno tutti i servizi già attivi sul territorio che, vista la prospettiva, dovremmo capire come riuscire a mantenere. Nel dettaglio, l'amministrazione comunale, si è

concentrata sulla possibilità di ridurre le spese per utenze, manutenzioni di mezzi comunali, spese di informazioni ai cittadini. Inoltre, stiamo incontrando le varie società partecipate e concessionari di servizi per capire se ci sarà la possibilità di recuperare risorse utili a garantire i servizi fondamentali e culturali che il comune deve portare avanti, pur con la consapevolezza che sarà difficile trovare le risorse da recuperare per questo settore. Tutte le attività elencate stanno già subendo diverse modifiche ma sicuramente non basteranno a recuperare tutti i tagli che il governo centrale sta facendo sugli enti locali. Per un amministratore», conclude Radica, «riuscire a programmare la propria azione con questi continui tagli diventa molto difficile, in particolare per chi governa i comuni e si confronta quotidianamente con i cittadini assumendosi delle responsabilità e degli impegni che poi, a causa di scelte scellerate del governo, è impossibile possibile portare a termine». (r.o.)

Il fatto - "Colpo per i Comuni, i tagli si sommano alle riduzioni attuate"

Ali Campania: amministratori pronti a scendere in campo per contrastare la manovra di bilancio

«La manovra di bilancio del governo scarica direttamente sugli Enti Locali. 1 miliardo e 300 milioni i costi della legge di bilancio che mira solo a far quadrare i conti. Circa 4 miliardi di euro. Scarica l'equilibrio dei numeri sui Comuni, Province e Città Metropolitane direttamente sui cittadini. Questo significa sacrificare la funzionalità se non addirittura la rinuncia di alcuni servizi essenziali ai cittadini». Lo ha dichiarato il Sindaco di Bellizzi presidente regionale di Ali Lega delle Autonomie Locali annunciando la protesta contro il governo nazionale per la manovra di bilancio. «I sacrifici cadranno soprattutto sui servizi scolastici, trasporto e l'assistenza ai più deboli. Tutto il comparto delle politiche sociali sarà sacrificato da tagli. Senza contare al fondo di rotazione per la progettazione che andava in aiuto ai piccoli Comuni. Cancellata la manutenzione del territorio sulle piccole opere di ripristino. Il governo Meloni continua a indebolire le amministrazioni locali. Con la manovra, Comuni, Province e Città Metropolitane saranno interessati direttamente da tagli per 150 milioni di euro per annualità 2025, 2026 e 2027 con un ulteriore incremento che porterà a 500 milioni nel



2029. Questo si traduce in un colpo pesante per i Comuni, in quanto i tagli previsti in questa manovra si sommano alle riduzioni degli anni precedenti, per arrivare alla cifra impensabile, di un miliardo e trecento milioni. Le misure più gravi riguardano la riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana. La conseguenza inevitabile sarà l'incisività delle piccole comunità. Senza contare il blocco delle assunzioni. Il turn over al 75% ora che i comuni avevano bisogno di coprire i propri organici per la complessa progettualità del Pnrr», ha aggiunto il sindaco Volpe.



I FATTI DEL GIORNO

Un cantiere edile e la presentazione della piattaforma unitaria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil per la stipula di protocolli d'intesa con i committenti e stazioni pubbliche appaltanti in Basilicata al fine di garantire la qualità del lavoro e delle opere e la tutela dei lavoratori impiegati negli appalti di lavori e interventi infrastrutturali.

POTENZA - È stata presentata a Potenza la Piattaforma unitaria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil per la stipula di protocolli d'intesa con i committenti e stazioni pubbliche appaltanti in Basilicata al fine di garantire la qualità del lavoro e delle opere e la tutela dei lavoratori impiegati negli appalti di lavori e interventi infrastrutturali.

Al centro del protocollo il lavoro stabile e di qualità attraverso la promozione della sicurezza, della salute e del benessere nei luoghi di lavoro, la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, il contrasto

Adduce (Ali): "Male il governo, speriamo nel Parlamento"

"Finanziaria, a pagare il conto gli enti locali e i cittadini"

POTENZA - "I numeri sono testardi. E così dopo gli annunci roboanti degli ultimi mesi, a svelare la realtà sono proprio i numeri della manovra finanziaria licenziata dal Governo Meloni nei giorni scorsi. A pagare il conto saranno in particolare gli Enti Locali, Comuni, Province e anche le Regioni e quindi "giù per i rami" (Purgatorio - VII, 121) fino ai cittadini che saranno colpiti dai tagli inferti alle loro comunità". E' quanto afferma Salvatore Adduce presidente di Ali Basilicata, l'Associazione Autonomie Locali Italiane. "La manovra Giorgetti-Meloni prevista nella Legge di Bilancio dello

Stato per il 2025 prevede un taglio secco di 4 miliardi di euro nel triennio, con 570 milioni per il 2025, di cui 140 milioni saranno a carico di Comuni Province e Città Metropolitane, che saliranno a 290 milioni dal 2026 al 2028 e a 490 milioni nel 2029. I Comuni da soli sono chiamati a sobbarcarsi un onere di 1 miliardo e trecento milioni di euro tramite tagli che vanno a sommarsi a quelli che abbiamo già segnalato l'anno scorso. E se a questi sommiamo anche il taglio alle spese per investimenti, il costo complessivo per il 2025 raggiunge la cifra complessiva di 1,6 miliardi. Non è dato sapere, inoltre

Il presidente di Ali Basilicata, Salvatore Adduce

- aggiunge Adduce - quali saranno gli effetti del taglio ai ministeri che come spesso accade finiranno per ripercuotersi pesantemente sugli Enti Locali. Ma non è finita ancora. La manovra Giorgetti-Meloni prevede il blocco per il 75% del turnover del personale che va in pensione che finirà per indebolire ulteriormente le amministrazioni locali già in affanno proprio sul versante del personale. En-



trando più nel dettaglio vogliamo qui richiamare il taglio del fondo per le piccole opere comunali, la riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana e progettazione, e il ridimensionamento del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare. A partire dal 2029, il fondo per investimenti a favore dei comuni subirà una drastica riduzione di 2,1 mi-

liardi di euro all'anno, fino al 2034. Gli effetti di questa manovra, dunque, si faranno sentire pesantemente a partire dal 2025 e per i prossimi dieci anni. La nostra Associazione - conclude Adduce - sarà in prima linea per contrastare e proporre cambiamenti al progetto di legge di Bilancio, auspichiamo che il Parlamento tenga conto delle nostre proposte e ponga rimedio a questo disastro".

SARDEGNA

Milia: «Finanziaria costruita sulle spalle degli enti locali»

Il sindaco contro il governo

Cagliari - La Legge di bilancio conferma amaramente quello che temevamo da mesi: è costruita quasi interamente sulle spalle degli Enti Locali e scarica i costi sui cittadini». Il sindaco di Quartu, Graziano Milia, punta il dito contro le scelte legate alla Finanziaria dell'esecutivo guidato da Giorgia Meloni.

«I tagli agli Enti Locali hanno numeri molto pesanti -

blocco sul turnover al 75% delle assunzioni, che si trasformerà in un pesante indebolimento delle pubbliche amministrazioni sul fronte dell'efficienza e dell'innovazione».

«L'impianto della manovra certifica la volontà di cristallizzare gli squilibri distributivi tra amministrazioni già presenti a livello geografico - dice ancora Milia -. Ne faranno le spese i territo-

ri più in difficoltà e i cittadini più deboli. Tra le misure più significative e più gravi, vi è il taglio del fondo per le piccole opere comunali, la riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana e progettazione, e il ridimensionamento



Graziano Milia, sindaco di Quartu, ha criticato aspramente il governo Meloni

sottolinea Milia -. Si parla di 4 miliardi di euro nel triennio, con 570 milioni per il 2025, di cui 140 milioni saranno a carico di Comuni, Province e Città Metropolitane, che aumenteranno a 290 milioni dal 2026 al 2028 e a 490 milioni nel 2029. Per i soli Comuni sono 1 miliardo e trecento milioni di tagli, che si sommano a già quelli pesantissimi dello scorso anno, e che non possono essere considerati compensati da alcune parziali, e residuali per quantità e qualità, misure. Considerando poi anche il taglio alle spese per investimenti, il costo complessivo per il 2025 raggiunge 1,6 miliardi. In tutto questo non è ancora chiaro quale saranno gli effetti del taglio ai Ministeri, costi che potranno ricadere nuovamente sugli Enti Locali».

A tutto questo il primo cittadino di Quartu aggiunge il

del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare". A partire dal 2029, il fondo per investimenti a favore dei Comuni subirà una drastica riduzione di 2,1 miliardi di euro all'anno, fino al 2034».

Milia sottolinea poi come venga colpito anche il Fondo per la progettazione destinato alla messa in sicurezza di edifici pubblici, con una riduzione di 29,9 milioni nel 2025.

«Infine - dice -, viene colpito anche il Fondo per la progettazione di infrastrutture strategiche, ridotto di oltre 372 milioni entro il 2032, con tagli di 20 milioni previsti nel 2025 e 30 milioni nel 2026. Il Governo colpisce con una stangata da più di 4 miliardi centinaia di Amministrazioni tra Comuni e Città Metropolitane, scaricando i costi sui cittadini. È una scelta profondamente sbagliata che rischia di mettere in ginocchio gli enti locali e di colpire i servizi e la qualità della vita di tutti gli italiani».

Legge di bilancio. Il sindaco Milia fa il conto dei tagli «Puniti gli enti locali e i cittadini»

QUARTU. Il sindaco Graziano Milia attacca il Governo sulla Finanziaria nazionale. «La legge di bilancio conferma amaramente quello che temevamo da mesi: è costruita quasi interamente sulle spalle degli Enti Locali e scarica i costi sui cittadini», dice da primo cittadino della terza città sarda e componente della Presidenza nazionale di Ali (Lega delle autonomie locali italiane).

«I tagli agli Enti Locali hanno numeri molto pesanti: 4 mi-

liardi di euro nel triennio, con 570 milioni per il 2025, di cui 140 milioni a carico di Comuni, Province e Città metropolitane, che aumenteranno a 290 milioni dal 2026 al 2028 e a 490 milioni nel 2029. Per i soli Comuni sono un miliardo e 300 milioni di tagli, che si sommano a quelli già pesantissimi dello scorso anno», spiega. «A tutto questo si aggiunge il blocco sul turnover al 75% delle assunzioni». (f. l.)

REPUBBLICANE ASSOCIATI



ALTOLÀ

Nella foto, il sindaco di Quartu, Graziano Milia (65 anni)